

Cori ultras contro Salerno, e intanto Festa si arrampica sugli specchi

Quasi incurante di quanto stia accadendo, il primo cittadino di Avellino sembra fa spallucce. Mentre Salerno e anche la Campania chiede scuse ufficiali ed una istanza sarà depositata domani mattina in Parlamento, con richiesta di scioglimento del Consiglio comunale, Gianluca Festa cerca di gettare sabbia sul fuoco. "C'è chi i giovani li attacca e demonizza. – scrive sulla sua pagina social – E non mi sembra abbia ottenuto risultati. Io con i giovani sono a mio agio, da sempre. Per questo ieri sera ho deciso di fare un sopralluogo nell'isola pedonale, per assicurarmi che anche la ripresa della movida fosse nel pieno rispetto delle regole. Devo dire che ho trovato un clima tranquillo e allegro. Mi sono soffermato a salutare molti giovani che ho incontrato lungo il mio percorso, entusiasti per la ritrovata libertà. Ho colto questa bella occasione di incontro per stimolarli alla responsabilità e per spiegare loro che è bene essere ancora attenti, la libertà arriverà ma adesso bisogna continuare a seguire le regole in sicurezza. Mi sono trattenuto qualche minuto con loro, con fare scherzoso e goliardico: sono profondamente convinto che il dialogo sia sempre la strada maestra, che per comunicare con i giovani occorranò empatia ed ascolto, mai contrapposizione e rigidità. A qualcuno dà fastidio che io sia a contatto con la mia gente? Qualcuno mi preferirebbe dietro a una scrivania a firmare norme restrittive? Io sono il sindaco degli avellinesi. E dove c'è la vita di Avellino ci sono io. Guardate altrove, qui ci sono io a tenere tutto sotto controllo".